

AGRICOLTURA, Truzzu (Fdl): “Grano per prodotti sardi arriva dal Canada. Regione tuteli la produzione locale”

Date : 16 Giugno 2016

Nei giorni scorsi il caso delle **4.000 forme di pecorino in arrivo dalla Romania** e dirette in Sardegna, intercettate nei giorni scorsi durante un controllo sull'autostrada in Toscana, che aveva determinato la protesta della **Coldiretti** (*“Si sta importando pecorino taroccato, non identificato, mentre ai pastori si paga il latte 30 centesimi in meno rispetto all'anno scorso”*) e la spiegazione dell'azienda dei fratelli Pinna di Thiesi (*“Tutto in regola per condizioni igieniche, conservazione, etichettatura e rintracciabilità”*) che avendo uno stabilimento vicino a *Timisoara in Romania* utilizza quel formaggio per il mercato del grattugiato. Oggi, *Fratelli d'Italia* ha denunciato che *“anche il grano dei prodotti sardi rischia di arrivare da oltreoceano, con gravi danni per i nostri produttori”*.

L'allarme è sull'**abbattimento del prezzo del grano** e sul rischio di una **manovra speculativa ai danni di agricoltori e consumatori** che si ritroverebbero prodotti *made in Sardinia*, ma realizzati con materia prima importata dal **Canada**. *“Negli anni passati – ha spiegato Paolo Truzzu, consigliere regionale di Fdl - il raccolto è stato buono e il prodotto veniva venduto a buon prezzo, tanto da far ritenere che il grano potesse essere nuovamente un prodotto su cui investire. Il prezzo di 28/30 euro al quintale permetteva di affrontare i costi di produzione e avere un minimo di margine di guadagno, mentre quest'anno il prezzo offerto per il ritiro è solo di 22 euro al quintale (24 euro se pagato nel 2017)”*.

Ora, invece, si rischia che *“il grano sardo, sicuramente di maggior qualità rispetto a quello extraeuropeo, venga sottopagato ai nostri agricoltori, tenuto ammassato per poi essere venduto a maggior prezzo tra qualche mese in altri mercati e sulle nostre tavole, invece, arriveranno prodotti con grano canadese o americano. È grave che le Istituzioni non si stiano minimamente ponendo il problema lasciando da soli gli agricoltori ad affrontare questo mercato selvaggio e senza qualità imposto da Unione europea e multinazionali, che rischia di far nuovamente abbandonare la coltura del grano perché antieconomica”*.

Fratelli d'Italia presenterà una **proposta di legge per tutelare, valorizzare e premiare** chi utilizza produzioni agricole regionali e commercia i derivati dalla lavorazione di semole e sfarinati di grano duro locale: *“Chiediamo all'assessore dell'Agricoltura e al presidente Pigliaru di controllare che non ci siano manovre speculative ai danni dei produttori sardi e di realizzare tutte le azioni possibili di contrasto all'invasione di materie prime extraeuropee. Soprattutto si trovino soluzioni immediate per garantire ai produttori locali un equo prezzo d'acquisto”*. (red)

(admaioramedia.it)